BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE
4881
29

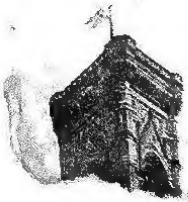
1881
29
CENTRALE

P. Lodovi[illegible] Ferretti
de' Predicatori

LE NUOVE PORTE DI BRONZO

di

SANTA MARIA DEL FIORE



PUBBLICAZIONE AUTORIZZATA
DALL'ON. COMITATO ESECUTIVO
PER LA FACCIATA DEL DUOMO
DI FIRENZE

P. LODOVICO FERRETTI
de' Predicatori

Le nuove Porte di Bronzo

DI

SANTA MARIA DEL FIORE

FIRENZE
TIPOGRAFIA E LIBRERIA DOMENICANA
Via Ricasoli, 61-63

1903

PROPRIETÀ LETTERARIA

MENTRE CON GRATO ANIMO SI RICORDANO
I MOLTI ESTINTI TRA QUANTI INTESERO AL
DESIDERATO COMPIMENTO DELLA FACCIATA
DEL DUOMO AI POCHI SUPERSTITI QUESTO
UMILE RICORDO È DEDICATO.

LE NUOVE PORTE DI BRONZO

DI

SANTA MARIA DEL FIORE

Quando il 12 Maggio del 1887 la facciata di Santa Maria del Fiore felicemente condotta a termine veniva scoperta tra l'esultanza di Firenze non solo, ma di tutta Italia, già da più di un anno, cioè dall'11 Gennaio del 1886, era stato pubblicato il *Programma di concorso per le porte di bronzo istoriate,* che tanto all'insigne opera d'arte quanto al sublime concetto della facciata dovevano esser degno compimento.

Cinque concorrenti risposero all'invito, e dal 12 Maggio al 12 Giugno del 1887 rimase aperta al pubblico nell'ex-Refettorio di Santa Croce la mostra dei disegni e dei saggi grandi al vero eseguiti secondo le norme del programma. E in data del 16 dello stesso mese la Commissione eletta a giudicare del concorso, nel rapporto fatto alla Deputazione promotrice, rigettando tutti i progetti presentati per le due porte minori, sceglieva, tra i cinque, per la porta centrale quello che portava il motto *Santa Maria del Fiore,* pur suggerendo alcune modificazioni. La Commissione era formata dai Professori:

Luigi Mussini, Giuseppe Bertini, Enrico Pazzi, Salvino Salvini, Tito Sarrocchi, Francesco Morini, Cammillo Boito, Luigi Del Moro, Cesare Guasti.

In seguito al giudizio dell'On. Commissione la Deputazione promotrice rivelando nel Prof. Comm. AUGUSTO PASSAGLIA il vincitore del concorso, gli aggiudicava il premio di L. 4000, giusta l'art. 8 del programma e lo invitava a mettersi d'accordo col Comitato esecutivo per dar principio al lavoro, come risulta dal verbale del 21 Giugno 1887 firmato dall'On. Vice-Presidente PIETRO TORRIGIANI (presidente era S. A. R. il PRINCIPE EUGENIO DI SAVOIA CARIGNANO) e dal Segretario GIUSEPPE MORENI.

Ed infatti con atto del dì 12 Giugno 1888 veniva al Prof. PASSAGLIA affidata la modellatura della porta maggiore che avrebbe dovuto esser condotta a termine nel corso di anni tre a partire dal 1.° di Luglio.

Aperto un nuovo concorso per le porte minori con programma del 9 Luglio 1887, risposero tre concorrenti, ed i modelli e disegni furono esposti nel seguente anno dal 14 Ottobre al 18 Novembre. Il giudizio della Commissione con rapporto del dì 13 Dicembre, firmato dai Signori sopranominati, salvo che in luogo del defunto Prof. LUIGI MUSSINI entrò il Prof. NICCOLÒ BARABINO, scelse i due progetti che recavano i motti *Santa Maria del Fiore* e *Giotto*, suggerendo anche per questi varie modificazioni tanto nei soggetti quanto nelle parti architettoniche.

In seguito a tal giudizio la Deputazione promotrice nell' Adunanza del dì 14 Dicembre premiava i due progetti con L. 4000 ciascuno; e rivelava nel Prof. Comm. AUGUSTO PASSAGLIA l'autore del primo e nei Professori GIUSEPPE ed AMOS CASSIOLI gli autori del secondo, e al Comitato esecutivo dava ordine di mettersi con loro in rapporto per l'esecuzione del lavoro.

L'incarico per la modellatura delle due porte venne dato agli artisti il 5 Agosto 1889; e a dì 30 Gennaio 1894 il Prof. PASSAGLIA aveva pronto il suo modello per la porta destinata al lato sinistro, da parte di Via de' Martelli, e ne venne subito affidata la fusione ai Signori FRATELLI PIETRO e LEOPOLDO GALLI. E così il lavoro, assai più faticoso, della porta maggiore subì necessariamente un ritardo non breve.

La modellatura dell'altra porta minore dal lato del Campanile, mancato ai vivi il Prof. AMOS CASSIOLI, venne eseguita completamente dal figlio di lui Prof. GIUSEPPE, che, per convenzioni passate coi Fratelli Galli e col consenso del Comitato esecutivo ne eseguì anche la fusione, lavorandovi in parte Ferdinando Tortolini e Romolo Cavina, fonditori, ed Egisto Fiesoli cesellatore.

A dì 3 Aprile 1897 la prima delle due porte minori era completamente al posto a cura dell' Architetto Commendator LUIGI DEL MORO, e a ore 10 ½ venivane firmato l'atto di consegna ai rogiti del Notaro Emanuele Tafani e la mattina seguente, 4 Aprile, a ore 6 antimeridiane, veniva scoperta al pubblico.

Questa porta misura m. 5,95 di altezza e m. 2,92 di larghezza e il suo peso approssimativo è di 7 tonnellate.

I serramenti tanto di questa come delle altre due porte furono eseguiti e collocati al loro posto da Giovacchino Tassi e Giuseppe Giovannini, dietro disegno lasciato dall'Architetto DEL MORO; ed il rimanente lavoro per la collocazione delle porte fu eseguito dai lavoranti dell' Opera del Duomo assistiti dal Maestro Falegname Basilio Rangoni, coadiuvato dal Pontaio Raffaello Pecchioli.

La seconda porta minore, terminata nel Giugno del 1899 e collocata al suo luogo a cura dell'Ing. Cav. GIUSEPPE CASTELLUCCI Architetto del Comitato, veniva scoperta il 24 di Giugno festa di San Giovanni Battista, e il dì 14 di Luglio ne venne firmato l'atto di consegna ai rogiti del notaio Tafani suddetto. Essa eguaglia la precedente tanto nelle dimensioni quanto nel peso.

E già dal 26 di Luglio del 1897 era stata dal Prof. PASSAGLIA condotta a termine la modellatura della porta centrale e il Comitato avevane affidata la fusione ai fratelli Galli. Il 23 Luglio 1902 cominciò il lavoro preparatorio per il collocamento sotto la direzione dell' Architetto CASTELLUCCI. Tolta l'antica porta di legno, che dall' Opera del Duomo venne donata alla Chiesa di Santa Croce ove già

è collocata (1), furono nei giorni 26, 27 e 28 Febbraio portati ed alzati i due grandi battenti che il dì 4 di Marzo erano completamente collocati sui loro cardini.

Questa porta gigantesca pesa circa 14 tonnellate e misura metri 7,85 di altezza e 3,84 di larghezza.

La spesa per questo insigne lavoro delle tre porte fu intieramente coperta dalle libere offerte che qui sotto si registrano a titolo di onore e di gratitudine (2).

Sua Maestà il RE UMBERTO I	L.	100.000,—
R. Ministero dei Lavori Pubblici	»	5000,—
Ricasoli Firidolfi Cav. Barone Giovanni	»	5000,—
Temple Leader Comm. Giovanni	»	5000,—
Temple Leader Sig.a Luisa	»	5000,—
Carobbi Cav. Giulio	»	1000,—
Fabbri Comm. Egisto	»	5000,—
Peri Comm. Carlo	»	1000,—
Landi Cav. Emilio	»	5000,—
Conte e Contessa di Frassineto	»	5000,—
Macquay Sig. Giorgio	»	1000,—
Sigg. Eredi del fu Sig. Cav. Benedetto fu Vincenzo Naldini Del Riccio	»	5000,—
Panciatichi Ximenes Marchesa Beatrice	»	300,—
Giuntini Nobile Sig. Giuseppe	»	3000,—
Comm. Giuseppe e Maddalena Chiocchini	»	5000,—
Da riportarsi	L.	151.300,—

(1) Le altre due porte di legno furon collocate nella parte laterale del Duomo che guarda mezzogiorno. Queste tre porte erano state eseguite nel 1822 e 23 con disegno di Giuseppe Caciali, allora Architetto dell' Opera, dal Prof. Domenico Bernardini per la scultura e da Luigi Ammannati e Giuseppe Pieraccini per il rimanente lavoro d'intaglio e d'ornato, e collocate al loro luogo da Benedetto Cappelli falegname e Gaetano Garinei fabbro.

(2) La sottoscrizione per le *porte di bronzo* fu come un seguito della sottoscrizione per la facciata, a cui diede grande impulso il compianto Mons. Arcivescovo Eugenio Cecconi, che con nobili parole invitò l'Arcidiocesi tutta a concorrere per il compimento di quell' opera altamente religiosa e civile. A lui principalmente si dovè l'idea della sottoscrizione per offerte di L. 5000 da lui stesso aperta e della sottoscrizione popolare per cui si raccolse *mezzo milione di lire* in pochissimi anni.

	Riporto L.	151.300,—
Camera di Commercio di Firenze	»	5000, —
Pazzi Prof. Enrico	»	100,—
Civelli Comm. Giuseppe a saldo delle lire 2089 per lavori di Tipografia	»	289,25
Dufour Berte M.se Filippo Onorato	»	5000, —
Barsî Cav. Avv. Cesare	»	3000,—
Puccioni Comm. Avv. Piero	»	500,—
Sigg. Fratelli Pinucci	»	2000, —
Cullington Sig.a Elena.	»	200,—

Offerte fatte per atto di ultima volontà:

Lisi Sig. Pietro	»	100,—
Paoli Sig. Valente	»	1000,—
Cammelli Sig. Filippo	»	5000,—
Gondi Cerretani Nobile Cav. Filippo	»	1000,—
Rosi Dott. Enrico	»	88,—
Bartolucci Cav. Olimpio	»	4850,—
Beeh Sig. Marius.	»	261,—
Verzani nei Cioci Nobile Sig. Caterina	»	2000,—
Brogi Sig. Dario	»	500,—
Ricasoli Firidolfi Cav. Barone Giovanni (1)	»	5000,—
Temple Leader Comm. Giovanni (2)	»	180.000,—
	TOTALE L.	367.188,25

Presso la porta maggiore scoperta solennemente il dì 12 Maggio 1903, presenti i REALI D'ITALIA, Mons. ALFONSO MISTRANGELO Arcivescovo di Firenze, e tutte le Autorità Ecclesiastiche e Civili, fu scolpita in due lastre la seguente memoria già preparata dal compianto CESARE GUASTI per ricordare ai posteri il felice compimento della facciata:

MDCCCLXXXVII - MCMIII
A ONORE DI DIO E DI NOSTRA DONNA A DECORO
DI FIRENZE E DELL'ARTE FELICEMENTE COM-

(1) L'offerta è fatta a condizione che qualora per il lavoro delle porte non occorra questo concorso, si impieghi la somma per abbellimenti del Sacro Edificio.

(2) L'offerta è fatta a condizione che la somma si impieghi, quando per le porte non occorra, nella costruzione del ballatoio attorno alla cupola.

PIUTA LA FACCIATA CHE FU LUNGO DESIDERIO DEGLI AVI SI SCRIVONO PER RICORDO DEI POSTERI I NOMI DI COLORO CHE NE FURONO PROMOTORI E SOPRINTESERO ALLA SUA COSTRUZIONE

DEPUTAZIONE PROMOTRICE MDCCCLVIII

S. A. FERDINANDO PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA — GIOVACCHINO LIMBERTI ARCIVESCOVO — ODOARDO DUFOUR BERTE — ANDREA CORSINI — GIOVAN BATISTA FOSSI — MARCO TABARRINI — GIOVANNI BELLINI DELLE STELLE.

DEPUTAZIONE PROMOTRICE MDCCCLX

S. A. R. EUGENIO DI SAVOIA PRINCIPE DI CARIGNANO — S. A. R. VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA PRINCIPE DI NAPOLI (POI VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA) — FERDINANDO BARTOLOMMEI — GUGLIELMO DE CAMBRAY-DIGNY — LORENZO GINORI — UBALDINO PERUZZI — TOMMASO CORSINI — PIETRO TORRIGIANI — FRANCESCO GUICCIARDINI — SILVIO BERTI — CESARE CONTI — CARLO FENZI — GIULIO TURRI — ANTONIO CIVELLI — LUIGI FRULLINI — GIORGIO NICCOLINI — UGOLINO DELLA GHERARDESCA — FERDINANDO STROZZI — LOTTERINGO LOTTERINGHI DELLA STUFA — GIROLAMO CHECCACCI — GIUSEPPE GASBARRI — LEOPOLDO GALEOTTI — PIETRO TARTINI SALVATICI — GIUSEPPE MORENI — NICCOLÒ ANTINORI — ENRICO POLLASTRINI — FELICE FRANCOLINI — LUIGI DEL MORO — ENRICO GUIDOTTI — RICCARDO MAZZANTI — LORENZO STROZZI ALAMANNI — FILIPPO TORRIGIANI — ALFREDO SERRISTORI — ANTONIO GERINI — CARLO GINORI.

CONSIGLIO AGGREGATO
ALLA
DEPUTAZIONE PROMOTRICE DELLA FACCIATA

GIUSEPPE ALBIZI — GIOVANNI ARRIVABENE — GIOVANNI BARGAGLI — GELASIO BARBENSI — CESARE BARSI — LUIGI CAPPONI — LORENZO CIATTI — GIULIO DE ROSSI

— GIROLAMO DELLA STUFA — CAN.° VINCENZO DEL TURCO — ANDREA DIGERINI-NUTI — SEBASTIANO FENZI — CAN.° ANTONIO FOSSI — ANTONIO FOSSI — FELICE FRANCOLINI — LUIGI FRULLINI — ANTONIO GERINI — ZANOBI GIOVANNINI — GIUSEPPE MALENCHINI — GIUSEPPE MATTEINI — ANGIOLO MAURIZIO — CAN.° GIOVANNI METZGER — PELLEGRINO NICCOLI — GIORGIO PELLIZZARI — CARLO PERI — GIUSEPPE POGGI — ARNALDO POZZOLINI — GIOVANNI RICASOLI-FIRIDOLFI — GIACOMO ROSSI — RAFFAELLO TORRICELLI — FILIPPO TORRIGIANI — GUIDO VIMERCATI.

COMITATO ESECUTIVO

FERDINANDO STROZZI — UGOLINO DELLA GHERARDESCA — ANTONIO GERINI — CARLO PERI — GUGLIELMO DE CAMBRAY-DIGNY — CARLO FENZI — PIETRO TARTINI SALVATICI — GELASIO BARBENSI — GIOVANNI TEMPLE-LEADER — GIOVANNI RICASOLI-FIRIDOLFI — CESARE BARSI — FILIPPO TORRIGIANI — CARLO RIDOLFI — TOMMASO CORSINI — PIERO BELLUCCI-MASCAGNI — GIUSEPPE ODOARDO CORAZZINI — EMILIO DE FABRIS ARCHITETTO — LUIGI DEL MORO ARCHITETTO — GIUSEPPE CASTELLUCCI ARCHITETTO.

Nella stessa solenne circostanza, a cura dell'Opera di Santa Maria del Fiore, fu scolpita nel pavimento della navata maggiore del Duomo, non lungi dalla porta, una iscrizione dettata dall' Ill.mo e Rev.mo Mons. Angiolo Nerbini, Canonico della Metropolitana, approvata fin dal 1° Aprile 1902 dalla Deputazione secolare sopra l' Opera di S. Maria del Fiore, annuente il Ministero della Pubblica Istruzione, per commemorare l'Architetto Francesco Talenti che diè compimento alla Torre cominciata da Giotto. L'iscrizione è così concepita:

FRANCISCVS TALENTI SEDVLVS OPIFEX ET EX HVIVS ÆDIS ARCHITECTIS NEMINI SECVNDVS

TVRRI AB IOTTO INCHOATÆ FASTIGIVM MIRABILE IMPOSVIT
RERVM S. MARIÆ A FLORE CVRATORES MCMII

Notiamo altresì il trasferimento, eseguito nella stessa occasione, dietro proposta del Cav. Ing. CASTELLUCCI, del bel sarcofago del Vescovo Fiesolano Orso, che tolto dalla sommità della porta laterale detta *dei Canonici*, fu ricollocato nel suo luogo originario a sinistra della porta maggiore, entrando.

IDEA GENERALE DELLE TRE PORTE
in armonia coll'idea della Facciata

Il Venerando Prof. AUGUSTO CONTI, suggerendo con intelletto d'amore all'Architetto EMILIO DE FABRIS il concetto per le sculture e i mosaici della facciata, lo epilogò in queste parole: « *Maria Vergine Madre di Gesù Cristo è la corredentrice degli uomini prenunziata nel Vecchio Testamento, annunziata dal Nuovo, proclamata dalla Chiesa e onorata co' modi più eletti dalla Civiltà Cristiana, particolarmente dall'Italia, e in Italia da Firenze* » (1).

L'idea unica di tutte le figure è adunque, secondo il filosofo illustre, un omaggio a Maria, « *alta e benefica dignità, donde vennero tante ispirazioni di sapienza, di bellezza, di bontà* », o, come altra volta esprimeva, « *la grandezza del Cristianesimo in se stesso e la sua armonia colla civiltà, segnatamente per le ispirazioni gentili che derivano dal culto cristiano alla Madre del Redentore* » (2).

Ed un'altra volta ancora, esprimendo più profondamente il suo concetto, diceva: « L'idea della facciata e il *sursum corda,* il grandeggiare di ogni cosa umana in Dio.... il sublimarsi dell'anima, l'elevazione del pensiero, che rendeva sì grande l'età dei Comuni guardanti di continuo al *divino,* eppure, ed anzi perciò in ogni impresa

(1) V. l'opuscolo *Sculture e Mosaici nella Facciata del Duomo di Firenze,* 1883, p. 16.

(2) V. *Diario delle feste fiorentine* del Maggio 1887 n. 2.

civile così arditi, alti, potenti, da parere oggi una meraviglia e da crederli una grande nazione ciascuno » (1).

L'*Idealità divina*, che è insieme *Realtà non limitata*, è rappresentata nel più alto vertice dalla figura dell'*Eterno Padre*, che è *Alfa ed Omega*, ed in ordine ad essa si distribuiscono tutte le figure della facciata secondo le tre idee universali della *Verità*, della *Bellezza*, del *Bene*. Il Cristianesimo regno di *Verità* mediante la scienza, regno di *Bellezza* mediante le arti, regno di *Bene* mediante le virtù, soprattutto per la carità che è amore di Dio e del prossimo, viene rappresentato dai *dotti*, dagli *artisti*, e dai *santi;* e di questo triplice regno è regina Maria in varii modi rappresentata nelle sculture e nei mosaici, particolarmente nella statua gigantesca della zona maggiore ove siede col Figlio regina degli Apostoli « per menar tutti gli uomini dinanzi al Padre nel regno della carità eterna ».

Il concetto adunque della facciata nella sua parte marmorea e nei mosaici è *la Vergine Madre in rapporto coll'Umanità, colla Patria, colla Chiesa e con Dio.*

Trattandosi di un tempio dedicato alla Vergine, fu ottima cosa che i soggetti da rappresentarsi nelle tre porte di bronzo non escissero da tal concetto: e infatti l'art. 2 del programma diceva: « I soggetti che verranno rappresentati nelle tre porte dovranno essere in relazione col culto della Vergine a cui il tempio è dedicato; ma la scelta loro è lasciata libera ai concorrenti, i quali potranno ideare o un concetto diverso per ciascun porta, o un concetto unico per le tre porte, coordinandone le forme allo stile del monumento ».

Dopo compiuto il lavoro, notiamo con compiacenza come nelle tre porte istoriate, sebbene opera di due artisti, sia stata conservata un'unità di concetto, e l'idea generale della facciata abbia avuto in esse il suo pieno svolgimento. Mentre infatti nelle sculture e mosaici della facciata era stata ampiamente svolta l'idea della grandezza della Ver-

---

(1) V. *S. Maria del Fiore*, Albo d'Arte e Letteratura, Ricordo del Maggio 1887.

gine in relazione coll'umanità e la Chiesa, restavano ancora ad illustrarsi i fatti più sublimi della vita di Lei e i più grandi misteri di grazia e di gloria che ne formarono la più intima grandezza; e a tale sviluppo erano bene adatte le porte, come quelle ove il lavoro di bassorilievo, attissimo per le storie, doveva esser maggiore assai che quello di scultura in pieno rilievo.

L'idea adunque che nelle storie e sculture delle tre porte vedesi svolta, è la *vita intima della Vergine*, in cui e per cui *la natura umana è in sommo grado nobilitata da Dio*, perchè la *Vergine, Madre di Dio, piena di grazia*, e perciò adorna di ogni virtù e santissima nella sua vita, fu altresì *ripiena di gloria* da Dio ed *elevata su tutte le creature*; e così *l'umana natura è altamente sublimata in Maria Vergine*. È il concetto dei meravigliosi versi di Dante:

« Vergine Madre, figlia del tuo Figlio,
« Umile ed alta più che creatura
« Termine fisso d'eterno consiglio,
« Tu se' colei che l'umana natura
« Nobilitasti. . . »

Parad. c. XXXIII.

Maria Vergine che dalla Chiesa è salutata *porta del cielo*, « *janua coeli* » Madre di Dio e Madre nostra, ci dischiude il tempio meraviglioso, che è espressione potente della nostra fede compendiata in due sublimi misteri: nel mistero *della redenzione* significata nella croce latina, e in quello dell' *Unità e Trinità di Dio* espressa nelle tre grandi tribune che grandeggiano e si elevano e si riuniscono in una, nella meravigliosa cupola del Brunellesco.

(FOTOGRAFIA ALINARI)

PORTA MAGGIORE

(Prof. A. Passaglia)

Porta maggiore

(Autore *Prof. comm. Augusto Passaglia*) (1)

Soggetto : Maria glorificata da Dio.

Battente sinistro. (2) GRANDE BASSORILIEVO NEL TABERNACOLO CENTRALE. — *L'immacolata Concezione di Maria.* — La *Vergine* colle braccia incrociate sul petto, racchiusa in una mandorla, circondata da 17 *Serafini*, di cui gli ultimi due più bassi tengono i turiboli che simboleggiano la preghiera. Sul più alto vertice lo *Spirito Santo*. In basso, sotto la Vergine, il *mondo*, e il *serpente* soggiogato: in mezzo al mondo sorge un giglio fiorente, simbolo della purezza di Maria che fiorisce nonostante le insidie del nemico; a sinistra *San Pietro Apostolo* rappresentante il Pontefice Romano che proclama il Domma e addita l'Immacolata; *San Giuseppe* sposo di Maria e *San Giovanni Battista* testimoni più prossimi della santità della Vergine. A destra figura inginocchiata di donna che tiene la mano sinistra sopra una carta, rappresenta la *fede* che accetta il domma, *San Paolo Apostolo*, ritto in piedi a tutela della fede e del domma, e poi un gruppo dei più insigni teologi che ebbero parte nello studio per la definizione dommatica fatta nel 1854 dal Sommo Pontefice Pio IX. Il primo a sinistra è il *P. Giovanni Perrone* Gesuita, il secondo è il *P. Gualtieri* dei Minori Conventuali; il terzo, appena visibile, è il *P. Antonio da Rignole* Francescano, il quarto, il *P. Mariano Spada* Domenicano, e il quinto è il *P. Carlo Passaglia* da Lucca (cugino dell'autore) già membro della Compagnia di Gesù.

Al disotto del grande bassorilievo una mezza figura d'angelo regge un papiro colla scritta: *Maria sine labe originali concepta;* e più sotto ancora un gruppo d'angeli rappresenta la *Musica Sacra*.

Battente destro. GRANDE BASSORILIEVO NEL TABERNACOLO CENTRALE — *L'Incoronazione della Vergine.* — Dall'*Eterno Padre* che ha in capo

---

(1) Il prof. comm. AUGUSTO PASSAGLIA, discepolo di Giovanni Duprè, è nato in Lucca nel 1838. A lui si devono, nella facciata del Duomo, il gran bassorilievo del timpano della porta maggiore ove è raffigurata la Vergine *Fulgens Area* con molti personaggi ed angeli al naturale, la statua di *S. Matteo Apostolo* nella zona principale, l'*Ecce Homo* nel frontone della porta minore a destra, *S. Giuseppe* nell'architrave della porta centrale e *S. Marco Evangelista* in quello della porta minore sinistra, molti medaglioni con figure di Profeti, di Santi e di uomini illustri, e il gran medaglione dell'*Eterno Padre* nella sommità della facciata. Tra i moltissimi suoi lavori, tralasciando quelli inviati all'estero, notiamo qui i monumenti del *Re Vittorio Emanuele II*, dell'*Arcivescovo Arrigoni* e dell'*avv. Carrara* a Lucca, dell'*Arcev. Cecconi* a Firenze e la statua del *Boccaccio* a Certaldo.

(2) *Destro* e *sinistro* intendesi qui sempre in relazione a chi guarda.

il triregno riceve *Maria* la corona di gloria: in alto lo *Spirito Santo*; a destra e a sinistra gloria di 17 *Serafini* come nell' altra porta, che assistono al trionfo della Vergine; in basso son disposti varii Santi protettori della Toscana: *S. Zanobi* vescovo e protettore *di Firenze, Santa Margherita da Cortona, San Bernardino da Siena: San Ranieri di Pisa, Santa Giuliana Falconieri, Santa Verdiana di Castel Fiorentino.*

In basso, come nell' altro bassorilievo, un angelo sostiene un papiro colla scritta: *Coronavit eam Dominus corona aurea*, e più sotto un gruppo d'angeli cantori raffigura la *Musica Sacra*.

Fascie verticali — Piccoli tabernacoli con statue rappresentanti i 12 *Profeti minori* e 8 *Sibille*.

Prima fascia verticale (cominciando dall' alto). *Sibilla Persica, Osea, Michea, Sofonia e Sibilla Eritrea.*

Seconda fascia: Sibilla Libica, Gioele, Giona, Aggeo e Sibilla Samia.

Terza fascia: Sibilla Delfica, Amos, Naum, Zaccaria, e Sibilla Frigia.

Quarta fascia: Sibilla Amaltea, Abdia, Abacuc, Malachia, e Sibilla Ellespontica.

Fascie orizzontali. — Ciascuna fascia contiene in due formelle esagone, due gruppi, uno per battente, di tre angeli che leggono un papiro spiegato. In tutto otto gruppi, ed angeli 22 in vari atteggiamenti. — Tra l' una e l' altra fascia 12 nicchie con busti rappresentanti 2 *Sibille*, i *4 Profeti Maggiori*, 4 Dottori della Chiesa Latina e 2 Sante Donne. *Zona superiore: Isaia, Sibilla Cumana, Geremia — Ezechiele, Sibilla Tiburtina, Daniele.*

Zona inferiore: S. Gregorio Magno, S. Elisabetta Regina d' Ungheria, San Bernardo — S. Agostino, S. Elena madre di Costantino, S. Anselmo d' Aosta.

Negli angoli d' incontro delle riquadrature 16 patere contenenti teste d' angeli. Tra un tabernacolo e l' altro della zona centrale 4 patere con piccoli stemmi.

Nelle due mensole che sostengono i due gruppi di angeli rappresentanti la *Musica Sacra* sono scolpiti due stemmi: A sinistra lo scudo col *Giglio* rappresentante Firenze; a destra lo scudo colla *Croce* rappresentante il *Popolo Fiorentino*.

Il concetto adunque della porta maggiore è *Maria glorificata da Dio su tutte le creature*, ossia *la natura umana nobilitata da Dio in Maria mediante la grazia e la gloria* ed elevata al disopra della stessa natura angelica. Iddio, non permettendo che Ella contraesse la colpa d' origine dalla quale l'umana natura era rimasta macchiata, la glorificò fin dal primo istante della sua Concezione e la riempì fin d'allora di grazia. Uscita così pura, così privilegiata dalle mani di Dio, a lui ritornò quale era venuta: e la

piena di grazia fu altresì *ripiena di gloria* e da Dio stesso incoronata regina dell'universo in mezzo alla festa degli Angeli e dei Santi, ed elevata su tutte le creature: *alta più che creatura.*

La glorificazione di Maria si compendia nella *Concezione* e nella *Incoronazione*, che sono il principio e la fine, l'*alfa* e l'*omega* della gloria di Maria.

La qual gloria cantano in cielo gli *angeli* con laudi perenni; in terra la predissero e simboleggiarono nel popolo eletto i *Profeti maggiori* e *minori*, nel popolo gentile le *Sibille;* la confermarono poi i *Dottori della Chiesa* con la loro scienza, e le *grandi Donne del Cristianesimo* con la loro santità. La *Musica Sacra,* che eleva gli animi a Dio, fa risuonare in terra, a nostro conforto, un'eco di tanta gloria.

Porta minore a sinistra

(Autore *Prof. Comm. Augusto Passaglia*)

Soggetto: La Verginità e le virtù di Maria.

Battente sinistro. — Grande bassorilievo nel tabernacolo centrale. — *Presentazione della Vergine al Tempio* — Il Sommo Sacerdote ritto sui gradini dell'altare apre le braccia ed accoglie la Verginella Maria che sale a Lui. A destra e a sinistra sono disposti varii spettatori della scena. Si scorgono a destra i genitori della Vergine S. Giovacchino e S. Anna. In basso un piccolo vaso contiene il giglio, simbolo della purezza verginale di Maria.

Battente destro. — Grande bassorilievo nel tabernacolo centrale. — *Lo sposalizio della Vergine con San Giuseppe.* — Giuseppe e Maria si danno la mano sui gradini del tempio dinanzi al Sacerdote che benedice l'unione. San Giuseppe ha in mano la verga fiorita. Tra gli spettatori notasi un giovane che spezza la sua verga non fiorita. Il terreno è cosparso di fiori.

Lo sfondo del tempio è uguale in ambedue i bassorilievi.

Pinnacoli dei piloncini a fianco delle cuspidi. — Piccole statue dei 4 Santi Evangelisti: *San Matteo, San Marco, San Luca* e *San Giovanni.*

Timpani delle cuspidi dei due tabernacoli. *Stella Matutina.* Glorie d'Angeli attorno ad una stella.

Bassorilievi minori. — Quattro formelle mistilinee contenenti quattro statue simboliche sedute: A sinistra in alto la *Temperanza,* in basso la *Fede;* a destra in alto l'*Umiltà,* in basso la *Prudenza.*

[illegible] — *Prima fascia: S. Isidoro Vescovo, S. Maria Maddalena, S. Chiara, S. Elisabetta Regina d'Ungheria e S. Cecilia.*

Seconda fascia: S. Isidoro Vescovo, S. Maria Maddalena, S. Chiara, S. Elisabetta Regina d'Ungheria e S. Cecilia.

[illegible]

FOTOGRAFIA A. MARI

Porta minore a sinistra

(Prof. A. Passaglia)

[illegible]

La *Vergine* fu esaltata perchè *umile; Virgine Matre... umile ed alta.* La meraviglia di Maria avvicinandola in ogni più bella cosa, e specialmente da un'*umiltà* profondissima, è il soggetto di questa porta.

La *verginità* di Maria consacrata da lei ancor bambina nella sua *Presentazione al Tempio* e nel tempio medesimo riconfermata ed anzi tutelata per lo *Sposalizio* col vergine Giuseppe, e perciò verginità singolare ed unica, è come il fiore della virtù di Maria. Alla *verginità* si congiunse in mirabile modo l'*umiltà*, per cui meritò d'esser fatta madre di Dio, secondo il concetto di San Bernardo: *Virginitate placuit, humilitate concepit.* Fondamento dell'*umiltà* di Maria fu la *Fede;* e della Fede di Maria canta la Chiesa: *Beata es Maria, quae credidisti.* La *Prudenza* poi e la *Temperanza* riguardo alla *Verginità* hanno ragione di fondamento, inquanto dispongono alla pratica di tanta virtù la parte superiore e la parte inferiore dell'uomo. Gli *Angeli* con lodi perenni esaltano le virtù di Maria, gli *Evangelisti* ne consegnarono alla storia il ricordo, i *Dottori* con eloquenti scritti le misero in luce, i *Santi*, e particolarmente l'eletta schiera delle *Vergini*, le riproducono nella loro vita.

Porta minore a destra

(Autore Prof. Giuseppe Cassioli) (1)

Soggetto: La Vita di Maria.

Battente destro — Grande bassorilievo nel tabernacolo centrale. — *La nascita di Maria* — Sant'Anna dal suo letto guarda la nata Bambina che sta in grembo della nutrice. San Giovacchino e alcune donne assistono al fatto. Dalla parte sinistra il Sacerdote entra nella casa e si congratula con Giovacchino del felice evento. In alto quattro angeli festanti gettano fiori e più alto ancora due angeli sorreggono una piccola corona.

---

(1) Il prof. Giuseppe Cassioli, nato in Firenze nel 1865, studiò col padre Amos disegno, pittura e scultura. Tra i molti suoi lavori già eseguiti notiamo l'*altare di Sant'Elisabetta d'Ungheria* in Bogota (Colombia) il *Reliquiario monumentale* dell'Arcivescovo Paul a Bogota, le *lunette* (a olio) del gran salone della Borsa in Odessa, la *Cappella Guerrazzi* nel Cimitero della Misericordia in Livorno e il *Monumento a Giovacchino Rossini* in Santa Croce di Firenze. Ottenne altresì il secondo premio nel Concorso per la porta centrale del Duomo di Milano.

Formella della cuspide: Figura simbolica — *La Contemplazione*

Bassorilievi marmorei — In alto: *Maria promessa da Dio* — Adamo ed Eva sono discacciati dal paradiso terrestre. Iddio Padre pronuncia contro il serpente che strisciava in terra le fatidiche parole: *Ipsa conteret caput tuum, tu insidiabis calcaneo eius*, ti calpesterà la testa, e tu le insidierai il calcagno.

(FOTOGRAFIA ALINARI)

Porta minore a destra

(Prof. G. Cuniolo)

In basso: *Il sogno di Gioacchino* — Gioacchino, padre di Maria Vergine, sogna di essere in un giardino e di vedere un angelo che gli annunzia la nascita di una figlia. Anna, moglie di Gioacchino, è in piedi presso il letto e ascolta la parola dell'angelo.

Fascie verticali — *Prima fascia a sinistra*: Tre tabernacoli con piccole statue (cominciando dall'alto) *Maria Cleofe, S. Giov. Battista* e *Rut.*

Seconda fascia: S. Anna, Giuditta, Rebecca.

Terza fascia: S. Giovacchino, S. Antonino Arcivescovo, Sara.

Quarta fascia: S. Giacomo Minore, Rachele, S. Cecilia.

Nei punti d'incontro delle riquadrature 16 compassi quadrilobi con teste di nomini e donne (1). Nella zona centrale negli intermezzi fra dette teste e i tabernacoli 8 piccole teste di putti.

Della *vita terrena della Vergine* sono in questa porta raffigurati l'umile principio nella *Nascita* ed il termine glorioso nell'*Assunzione*. Nell'*orazione* e nella *contemplazione* passò la Vergine tutta quanta la sua vita terrena. *Eva* novella, fu promessa al genere umano dallo stesso Iddio dopo il peccato di Adamo ed all'angelo che scaccia dal paradiso l'Eva antica fa riscontro nella storia dell'*Annunziazione* l'angelo che pronunziando l'*Ave (Mutans* Evae *nomen)* riconduce il paradiso in terra. Così Iddio per Maria dona agli uomini il novello Adamo Cristo Redentore. Di questo fatto cantava Giuseppe Borghi:

Eva miglior, le vergini
Porte chiudendo al senso,
Davi tremando all'Angelo
Il verecondo assenso.

Dell'evento felice rallegrasi Elisabetta col saluto: *Benedetto il frutto del tuo ventre;* e le delizie prime del bel frutto della redenzione gustano Giuseppe e Maria tra gli stessi dolori dell'esilio nel *Riposo in Egitto*. La Sacra Famiglia di Nazaret, particolarmente oggi venerata dalla Chiesa a tutela delle famiglie cristiane, fu della Chiesa cattolica il principio umile, ma glorioso. Più stretti parenti della Vergine, oltre *Giovacchino* ed *Anna, Zaccaria, Elisa-*

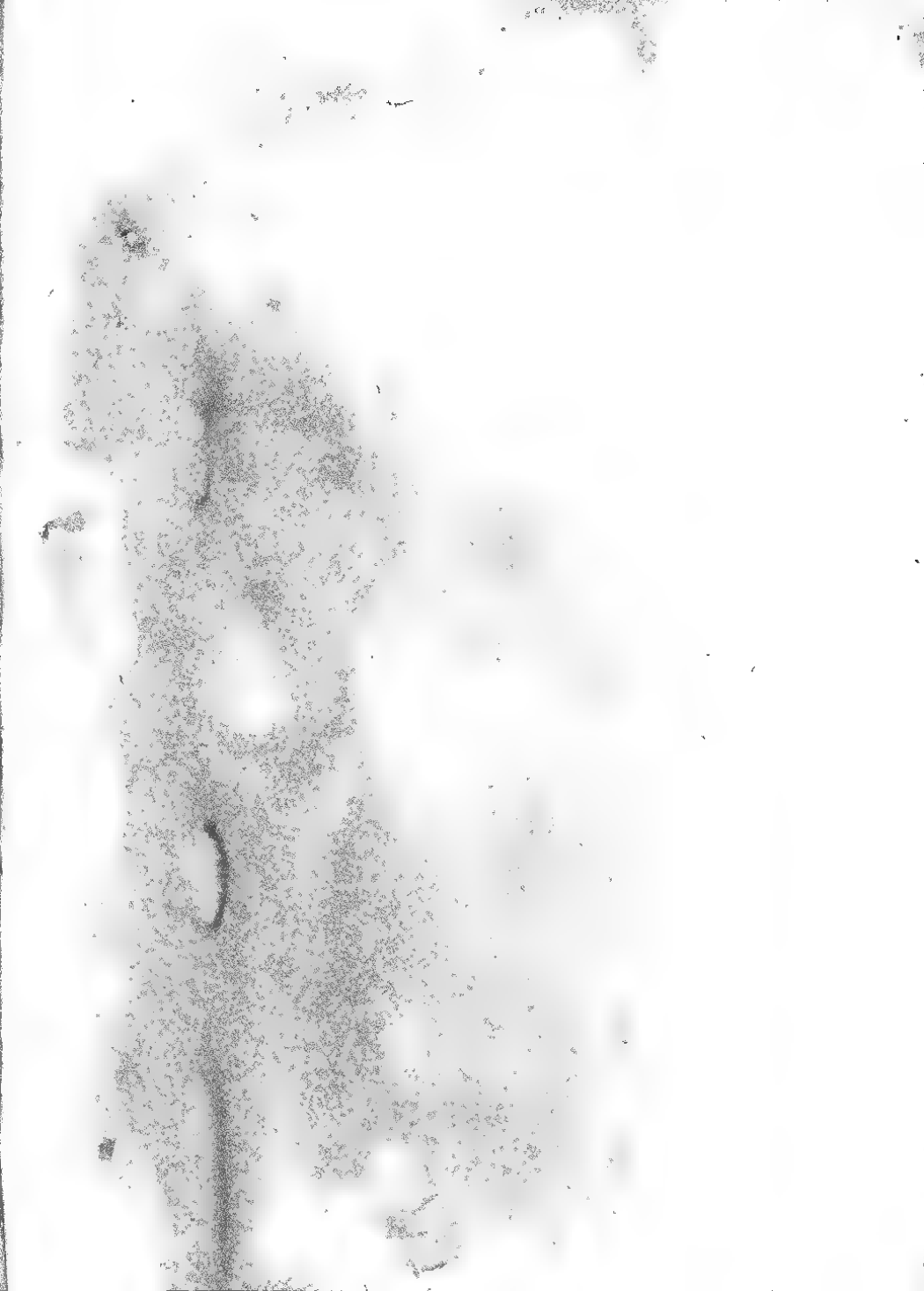
(1) La seconda testa, salendo, nella quarta fascia, ha un serpe al collo, e raffigura l'autore che volle qui esprimere il suo stato morale nel momento dell'esecuzione del lavoro, quando impegnatosi nella modellatura e fusione di questa porta, fu posto alla prova da varie circostanze, poi felicemente superate, merce la benevolenza dei componenti l'On. Comitato Esecutivo.

betta e *S. Giovanni Battista,* furono *Maria Cleofe* e *San Giacomo Minore.* Le donne più illustri del popolo eletto santamente feconde prepararon la via alla famiglia di Dio. Le sante donne del nuovo ne rispecchiarono in se stesse la virtù.

Pei particolari legami con Firenze è qui posto, oltre *S. Giovanni Battista, Sant'Antonino;* sono il Patrono e il Compatrono della città de' fiori: fiori ambedue di verginale purezza.

1001834 P

Con approvazione Ecclesiastica



SOLENNE SCOPRIMENTO

DELLA

Porta Maggiore del Duomo di Firenze

4884
29

13 Maggio 1903

ORE 11 — Arrivo delle **LL. MM.** il **RE** e la **REGINA** d'Italia con tutte le Autorità. I *Sovrani* saranno ricevuti dagli Ill.mi Signori componenti la *Deputazione promotrice per la Facciata del Duomo*, il *Consiglio aggregato alla Deputazione Promotrice*, il *Comitato Esecutivo* e i componenti la *Deputazione secolare dell'Opera di S. Maria del Fiore*.

..... Scoprimento e apertura della Porta Maggiore.

..... Stipulazione dell'atto di consegna — Il Comitato consegna all'Opera di S. Maria del Fiore la nuova porta con atto rogato dal notaio Emanuele Tafani.

..... Ingresso delle LL. MM. in Duomo ricevute da S. E. Rev.ma Mons. **Alfonso Maria Mistrangelo**, ARCIVESCOVO DI FIRENZE e da quattro Canonici del Rev.mo Capitolo della Metropolitana.

..... Visita al sacro tempio, ed ai lavori recentemente eseguiti. Nella Cappella di S. Maria della Neve saranno esposti i più preziosi reliquiari della Metropolitana ed insieme il progetto fatto dall'Architetto Cav. GIUSEPPE CASTELLUCCI per la conveniente sistemazione dei medesimi perchè possano essere visibili al pubblico.

☞ *Alla cartoleria* **Silvio Zini** *ex Bifa* (4) *trovasi vendibile una busta ricordo contenente 4 finissime cartoline rappresentanti* LA FACCIATA DEL DUOMO — LA PORTA MAGGIORE — LA PORTA MINORE A SINISTRA — LA PORTA MINORE A DESTRA.

Prezzo del presente Cent. 10